

RASSEGNA STAMPA

26 ottobre - 1 novembre 2020

Economia



Sono circa 30mila i lavoratori italiani occupati in Canton Ticino



La sede comasca dell'Agenzia delle Entrate

Superbonus 110% Anche i frontalieri ne hanno diritto

Incentivi. La precisazione dell'Agenzia delle Entrate sul caso di un lavoratore, proprietario dell'immobile. Due opzioni: sconto in fattura o cessione del credito

COMO

GUIDO LOMBARDI

Prendendo alla lettera il provvedimento che introduce il bonus fiscale del 110% per le ristrutturazioni edilizie e per le opere di riqualificazione energetica degli edifici, i lavoratori frontalieri sembrerebbero esclusi dal beneficio. Infatti, avere un immobile in Italia è un presupposto per ottenere il vantaggio fiscale.

Come è noto, invece, il lavoratore frontaliere, che ha sede di lavoro in Svizzera e risiede in

una fascia di 20 chilometri dal confine, non deve dichiarare i propri redditi in Italia ma subisce un prelievo alla fonte nella Confederazione elvetica che poi restituisce una parte di questo gettito ai Comuni italiani in cui vivono i lavoratori. Infatti, l'Accordo tra Italia e Svizzera del 3 ottobre 1974 precisa che «i salari, gli stipendi e gli altri elementi facenti parte della remunerazione che un lavoratore frontaliere riceve in corrispettivo di un'attività dipendente sono imponibili soltanto nello Stato

in cui tale attività è svolta».

Niente Irpef quindi. E allora, si sono chiesti in questi mesi numerosi frontalieri, non avere un immobile in Italia significa anche non avere accesso al bonus? La questione ora è stata chiarita dall'Agenzia delle Entrate con la risposta numero 486 del 2020.

«Con questa nota – spiega il commercialista comasco Paolo Malagoli – l'Agenzia ha precisato che anche il frontaliere, purché proprietario dell'immobile, ha diritto ad usufruire del

beneficio fiscale; infatti, i proprietari, anche in assenza di immobile reale, dichiarano comunque il reddito figurativo fondiario dell'immobile posseduto e questo, secondo l'Agenzia, è un requisito sufficiente per affermare che esiste un immobile teorico; anche il frontaliere quindi – afferma Malagoli – può accedere al bonus, ovviamente non attraverso la detrazione fiscale Irpef ma con gli altri due metodi, ossia cedendo il credito d'imposta al fornitore con lo sconto in fattura oppure cedendolo ad un istituto finanziario».

Il chiarimento

«Dall'istanza – scrive l'Agenzia delle Entrate nella sua risposta – risulta che il frontaliere, pur non producendo in Italia redditi da lavoro, quale proprietario della casa di abitazione, risulta essere titolare del relativo reddito fondiario. Ne consegue che l'istante – prosegue –, essendo titolare di un reddito in Italia, in presenza dei requisiti e delle condizioni normativamente previste, può accedere al superbonus ed in mancanza di una imposta lorda sulla quale operare la detrazione del 110 per cento, può optare per la fruizione in una delle modalità

La scheda

La check list per il visto di conformità

Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e la Fondazione nazionale dei commercialisti hanno pubblicato il documento "Il superbonus del 110%: le check list per il visto di conformità", che serve per eseguire la completa ricognizione necessaria per ottenere il visto di conformità. Il visto è obbligatorio se si esercita l'opzione alternativa alla fruizione diretta del superbonus, ossia sconto in fattura o cessione del credito, e può essere rilasciato da dottori commercialisti, ragionieri, periti commerciali, consulenti del lavoro ed esperti iscritti alle Camere di commercio. La check list consiste in una schematizzazione di tipologie, caratteristiche e tetti di spesa, con alcune annotazioni utili, come la possibilità di fruire della detrazione maggiorata non solo per la sostituzione del generatore di calore ma anche per le spese relative all'adeguamento dei sistemi di distribuzione (come tubi, sonde e termostati).

alternative alla detrazione dall'imposta previste dall'articolo 121 del decreto Rilancio».

I margini di incertezza

Questa risposta fornita dall'Agenzia delle Entrate è rivolta ad uno specifico contribuente, proprietario dell'immobile da ristrutturare, che ha espresso il quesito. «Non è quindi chiaro – aggiunge il professionista comasco – se tale orientamento sia valido anche per il lavoratore frontaliere che non possiede immobili, ma questa precisazione è comunque sufficiente per capire che l'intenzione dell'Agenzia non è quella di vietare ai frontalieri l'accesso al superbonus. Dalla risposta – continua Malagoli – traspare la volontà ferma del legislatore di ampliare il più possibile la platea dei beneficiari, con la convinzione che questo provvedimento riuscirà a rimettere in moto l'economia e quindi a generare un incremento del gettito fiscale».

Per i nostri territori e per i numerosi lavoratori frontalieri, intanto, si tratta di una buona notizia poiché cresce il numero di potenziali riqualificatori di edifici che possono avviare i lavori proprio grazie al beneficio fiscale.

“Meci” con la Mostra dell’artigianato Da sabato online sul sito e i canali social

Una cerimonia di inaugurazione, l’esposizione con vendita, i seminari: la Mostra dell’Artigianato numero 47 è pronta a partire. Digitale, ma non meno vera, non meno efficace.

Dopo l’amarezza della cancellazione, la gioia di non annullare tutto ha unito la squadra: da Lariofiere con il presidente Fabio Dadati e tutto lo staff, al Comitato organizzatore guidato da Ilaria Bonacina e le due Confartigianato di Como e Lecco, non-

ché la Camera di commercio. La vetrina virtuale della Mostra (ma anche di Meci, che era stata affiancata) è già online, www.mostrartigianato.com, e potrà essere seguita sui canali social Facebook, Instagram e LinkedIn. Naturalmente, gli stand virtuali si scopriranno sabato. Gli espositori iscritti avranno a disposizione una vetrina personalizzata, con funzioni di ricerca evolute e potranno presentare i prodotti con nuove modalità di contatto e in-

terazione con il pubblico. Come non verranno meno gli approfondimenti.

L’inaugurazione della fiera, che aprirà alle 11, vedrà la presenza del presidente nazionale di Confartigianato Giorgio Merletti. Verrà valorizzata anche questa integrazione con la mostra dell’edilizia, con il focus sistema casa. In effetti, si voleva fare luce sulle numerose opportunità e agevolazioni per chi ristruttura o programma interventi di efficientamento ener-

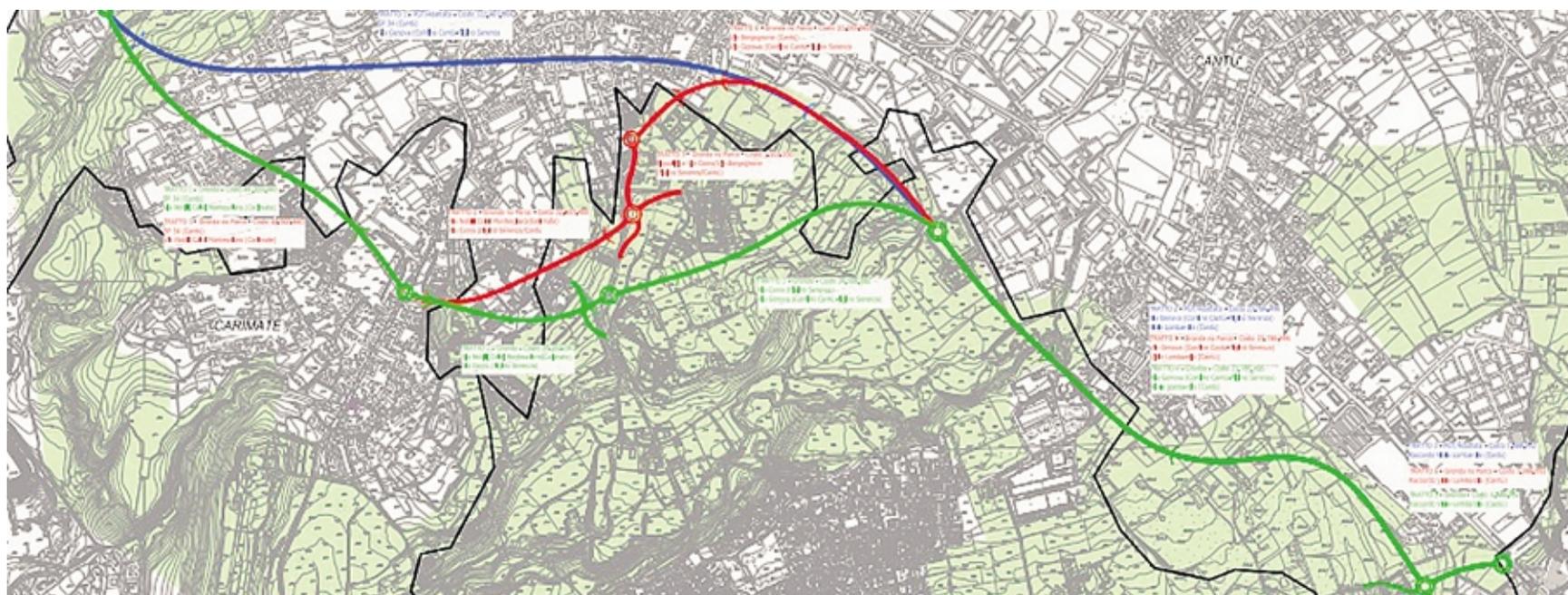
getico nelle abitazioni e nei fabbricati. Così sarà grazie ai webinar rivolti al pubblico e agli operatori del settore.

Ospiti dell’evento, seppur con vetrina virtuale, la Permanente Mobili di Cantù e il Comitato per la promozione del Merletto. Ma avanti anche i progetti speciali per le aziende e gli operatori del settore artigiano, tra cui Job Talent e Comprartigiano, progetto a marchio Confartigianato per la valorizzazione del comparto agroalimentare di qualità.



L’edizione dell’anno scorso di Meci, a Lariofiere

Cantù



I tre possibili tracciati della nuova Canturina Bis: l'area contestata dal Parco delle Groane è quella più vicina a sud est, per andare verso Mariano Comense

Il Parco “apre” alla Canturina bis Ma bocchia l'ultimo tratto di strada

Il progetto. L'ente insiste sulla tutela del territorio: «No al passaggio in mezzo alle cascine»
Ma con un spiraglio: «Comprendiamo l'esigenza di questo collegamento, però non sia invasivo»

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

Comprendibile, per il Parco Regionale delle Groane, che Comuni, Provincia e associazioni di categoria vogliono realizzare la Canturina Bis. Ma, da parte del Parco, c'è una ferma contrarietà all'ultimo tratto disegnato dalla Provincia: il no, quindi, a passare tra le cascine fra Cantù e Mariano.

«All'ultimo tratto, non presente negli strumenti urbanistici, siamo contrari». Con queste parole, **Carla Testori**, componente del Consiglio di gestione del Parco, rende nota la linea dell'ente sulla Canturina Bis, l'attraversamento tangenziale di Cantù, in gran parte in galleria. Linea condivisa, come lei stessa riferisce, anche

con il presidente **Emiliano Campi**.

Presupposto: «Assoluta tutela del territorio - le parole di Testori - Comprensione della necessità di questo tracciato nel primo tratto. Soprattutto: fare in modo che sia il meno invasivo possibile per il Parco», dice. L'affermazione è arrivata lunedì sera nel corso della videoconferenza sulla Canturina Bis organizzata dal gruppo di minoranza consiliare Pd-Unire Cantù-CanTu con Noi, a cui hanno partecipato anche i rappresentanti di categoria e non solo.

«Non è inserito nel pgt»

«Preciso - afferma Testori - che la procedura di valutazione dei progetti è ancora in fase inter-

locutoria, quindi non c'è ancora niente di così prefissato. Essendo parte di questo tracciato già approvata dagli strumenti urbanistici, anche il Parco ne deve prendere atto. In merito invece all'ultimo pezzo, quello non ancora inserito nel Pgt: il parco è contrario».

«Il Parco delle Groane - aggiunge - è una risorsa da difendere, da promuovere, e semmai da ampliare. L'ente Parco,

Le associazioni di categoria insistono: «La situazione ora è invivibile»

avendo per statuto il compito di tutela delle aree verdi ad esso affidate, non ha alcun ruolo riguardo alla valutazione dell'esigenza o meno di mettere mano alla viabilità locale. Il nostro impegno sarà invece quello di considerare soluzioni che non interferiscano con le aree del parco. Ove non sia possibile: il minor impatto possibile».

Dubbi e proposte

Simile la posizione dal capogruppo del centrosinistra **Vincenzo Latorraca**: «La Canturina Bis guarda al futuro del territorio. Riteniamo che la prima proposta vada bene se si completa la confluenza in viale Lombardia, non certo in via Cattabrega», anche per rischi

di possibile urbanizzazione. «Si alla Canturina Bis, sfavorevoli e fortemente contrari al tratto di Mariano», la sintesi del consigliere regionale Pd **Angelo Orsenigo**.

«È un'opera che attendiamo da una vita», dice **Enrico Benati**, presidente di Cna Como. «Questa strada serve, dobbiamo per forza togliere i mezzi pesanti da piazza San Rocco», afferma **Alessandro Bolla**, referente per Cantù di Confcommercio Como. «La strada è fondamentale - dice **Alessandro Marelli**, presidente della delegazione di Cantù di Confartigianato Como e presidente della Consulta per l'Economia - oggi come oggi bisogna farla subito. È invivibile l'attuale situazione».

La scheda

Via Lombardia è un nodo cruciale



Le tre ipotesi

I tracciati su carta sono stati resi pubblici nelle scorse settimane. Sono tre i percorsi della Canturina Bis che Provincia ha presentato ai Comuni di Cantù, Mariano, Carimate e Figino. Il primo è un unico tunnel tra via Giovanni da Cernenate e via Genova, quindi il proseguimento in superficie. Il secondo sarebbe un mix in superficie tra gallerie e tratti all'aperto, sempre tra via Giovanni da Cernenate e la strada provinciale Novedratese. Il terzo, ma più spostato tra Cantù e Figino, verso via Borgognone, è il meno probabile.

I fondi dalla Regione

Carla Testori, Parco delle Groane, ha ricordato anche fondi e preventivi: «La Provincia punta molto sul tracciato blu, in galleria», l'indicazione sulla scelta condivisa anche dai Comuni. «I soldi a disposizione sono 95 milioni (da Regione Lombardia, ndr), serviranno circa 150 milioni. La Provincia ha chiesto anche ai Comuni l'idea di valutare un possibile contributo per arrivare a questa quota, ma questo sarà poi da valutare». Il sindaco di Cantù Alice Galbati, Lega, non aveva escluso la possibilità di ottenere fondi dallo Stato.

Il verde, Cna e Wwf

C'è stato un veloce confronto tra Cna Como, presidente Enrico Benati, e Wwf Insubria, presidente Gianni Del Pero. Benati, a proposito dell'ipotesi di dover cedere spazi verdi: «Non sarei così drastico, si può chiedere a Regione di ripiantare dieci volte di più». Del Pero, in riferimento alle dichiarazioni di Benati, si è detto perplesso. Il presidente di Cna ha quindi voluto precisare: «Non ho mai detto che ci sono troppi boschi, ho detto che abbiamo un'area dove il verde non manca, non mettetemi in bocca parole che non ho detto». C.GAL

Condomini, assemblee online «Ma serve il consenso di tutti»

COMO

La conversione in legge del decreto “Agosto” ha dato il via libera ufficiale alle assemblee condominiali on line, con i condomini collegati da remoto. Il tema è particolarmente rilevante in un periodo in cui numerosi condomini stanno valutando la possibilità di effettuare lavori di ristrutturazione e riqualificazione energetica accedendo ai benefici del superbonus del 110%.

Peraltro, con l'aggravarsi della situazione sanitaria legata all'epidemia, nonostante non sia vietato, diventa chiaramente problematico convocare un'assemblea in presenza, soprattutto nel caso di palazzi con numerosi proprietari.

Inoltre, nella maggior parte dei condomini non è stata svolta ancora nemmeno un'assemblea nel corso del 2020 e gli adempimenti da fronteggiare per gli amministratori cominciano a essere davvero numerosi.

«Fino ad oggi - spiega l'avvocato Alessandro M. Colombo, re-



Alessandro Colombo, responsabile scientifico di Anaci Como

sponsabile scientifico dell'Anaci di Como - la legge non prevedeva la possibilità di svolgimento dell'assemblea da remoto, mentre adesso c'è un preciso riferimento. Tuttavia - prosegue - ci sono alcune criticità che generano ancora una volta incertezza.

La legge prevede infatti che,

nella comunicazione di convocazione dell'assemblea, venga indicata la piattaforma elettronica utilizzata per lo svolgimento on line. Inoltre, viene precisato che, se la modalità web non è già espressamente autorizzata dal regolamento condominiale, è obbligatorio raccogliere il consenso

scritto di tutti i condomini. «Ma in molti casi - dice ancora Colombo - è quasi impossibile ottenere questo consenso: questo rappresenta un grave problema perché l'assemblea può svolgersi ma è sempre a rischio impugnazione».

Paradossalmente, prima di questa legge si sono svolte assemblee on line, ritenute valide proprio in assenza di una normativa specifica. «Ma ora questo non è più possibile - afferma il responsabile scientifico dell'Anaci di Como - ed è necessario seguire la legge».

Il problema non si pone nei piccoli condomini, ma in questi casi già nei mesi scorsi si sono tenute assemblee da remoto senza alcuna difficoltà. Per i condomini di maggiori dimensioni, invece, la norma introdotta con la conversione in legge del decreto rischia di generare un ostacolo, anziché rimuoverlo.

«Siamo quindi in una situazione di difficoltà - conclude Colombo - L'assemblea fisica non è possibile, mentre quella da remoto è a rischio impugnazione se non si raccoglie il consenso unanime: mi sembra un paradosso, considerando che fino ad oggi il consenso di tutti i condomini era necessario soltanto per l'alienazione o la vendita di parti comuni».

G. Lom.

Lago e Valli

Variante, il gran giorno dell'appalto

Tremezzina. Oggi a Roma l'apertura delle buste con le offerte economiche per i lavori da 469 milioni. Forse già in giornata il nome del raggruppamento di imprese che costruirà i 9,8 chilometri della nuova strada

TREMEZZINA

MARCO PALUMBO

Il gran giorno della variante della Tremezzina è dunque arrivato.

Questa mattina, a Roma, in seduta pubblica, saranno aperte le buste contenenti l'offerta economica per l'infrastruttura di gran lunga più attesa del territorio lariano.

Si tratta dell'ultimo tassello di un iter burocratico e amministrativo e che porterà - con ogni probabilità già in giornata - a conoscere il nome dell'impresa o meglio dell'Ati che si aggiudicherà l'appalto formato extra large targato Anas da 469 milioni di euro (iva esclusa) come base d'asta.

Per dirla in parole semplici, entro sera sapremo a chi sarà affidato l'onere-onore di realizzare la variante della Tremezzina.

L'offerta tecnica

L'aggiudicazione dell'infrastruttura avverrà in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Dunque il massimo ribasso sull'importo a base d'asta potrebbe non essere sufficiente per aggiudicarsi i lavori della variante della Tremezzina.

Questo perché l'assegnazione dell'infrastruttura destinata a collegare Colonno con Griante (9,8 chilometri, 8,3 dei quali in galleria) avverrà sommando il punteggio dell'offerta economica a quello dell'offerta tecnica, per la quale è già stata redatta una graduatoria provvisoria.

Insomma, la variante della Tremezzina sarà assegnata tenendo conto della combina-

zione di due fattori imprescindibili ovvero la qualità degli elaborati proposti e l'offerta economica ad essi connessa. Dire che c'è grande attesa per questo che si candida ad essere il giorno più importante della tribolata storia della variante della Tremezzina è persino riduttivo.

Sette come detto le imprese (una sola straniera, le altre tutte italiane) che si contendono l'appalto da 469 milioni di euro, 439 dei quali riservati all'esecuzione dei lavori con 23,7 milioni di euro per gli oneri relativi alla sicurezza e 5,9 milioni di euro - cifra ragguardevole - per la progettazione esecutiva.

Il cuore pulsante

Progettazione che rappresenta il "cuore pulsante" dell'intervento, considerato che in quest'ultima fase progettuale saranno sciolti nodi importantissimi, come quelli relativi alle aree destinate al conferimento del materiale (o smarino) della variante.

"La Provincia" ha già anticipato che la base operativa - vale a dire il quartier generale della variante della Tremezzina - sarà ubicato a Grandola ed Uniti. Lì troveranno posto il polo logistico con gli uffici amministrativi, gli alloggi per il personale e su una seconda area sarà conferito una parte del materiale. L'altra area indicata per la lavorazione di parte dello smarino proveniente dalla variante della Tremezzina è quello di Castiglione d'Intelvi (Centro Valle Intelvi), dove comunque troverà posto una quota molto in-

La simulazione



feriore ai 500 mila metri cubi annunciati.

Basta dare un'occhiata alle dimensioni della cava Citrini per capire che lì 500 mila metri cubi di materiale non potranno mai essere conferiti. L'Anas - tornando all'aggiudicazione odierna - aveva parlato della prima decade di novembre quale data ultima per decretare il nome dell'impresa vincitrice del maxi appalto. Poi però si è riusciti ad anticipare il tutto.

Ad Anas, di sicuro, va dato il merito di aver rispettato il cronoprogramma indicato mesi fa.

Tavernola Via libera per i lavori in via Zara



Marco Butti

Palazzo Cernezzi

La giunta approva l'atto necessario a concedere il permesso a costruire nuove opere pubbliche

La giunta comunale ha approvato, su proposta dell'assessore **Marco Butti**, lo schema relativo alle obbligazioni in capo a Sibylla srl, atto necessario per poter poi procedere con il rilascio del permesso di costruire per l'intervento sugli immobili in via Zara, a Tavernola. La società prevede la realizzazione di opere interne con cambio di destinazione d'uso da produttiva a commerciale. L'intervento comporterà l'insediamento di una media struttura di vendita e la contestuale realizzazione di opere di urbanizzazione: l'allargamento di via Zara e la realizzazione dei marciapiedi, un parcheggio ad uso pubblico di circa 900 mq, un'area verde, un percorso ciclopedonale, l'attraversamento pedonale di via Borromini.

Il contributo complessivo di costruzione è pari a circa 80.150 euro, e le opere di urbanizzazione sono quantificate in 198.550 euro. Le opere saranno realizzate a totale scomputo degli oneri di urbanizzazione.

Lago e Valli

Variante, ora si sa chi dovrà costruirla

Tremezzina. L'Anas apre le buste: il "Consorzio Stabile Sis" di Torino si aggiudica l'appalto da 469 milioni di euro. Anche il Politecnico di Milano e la Pedemontana Veneta tra le opere dell'impresa. Un mese per eventuali ricorsi

TREMEZZINA

MARCO PALUMBO

È il Consorzio Stabile Sis - con sede legale e amministrativa a Torino - ad essersi aggiudicato l'appalto da 469 milioni di euro per la realizzazione della variante della Tremezzina tra Colunno con Griante (9,8 chilometri, 8,3 dei quali in galleria). La notizia ha trovato conferma in serata, dopo una giornata trascorsa in attesa di notizie da Roma, dove ieri mattina - come anticipato da "La Provincia" - sono state aperte in seduta pubblica le buste contenenti l'offerta economica per l'infrastruttura destinata a collegare Colunno con Griante.

La composizione

Il 51% del Consorzio Stabile Sis fa capo alla Inc Spa, il cui nome figura a capo di una delle sette Ati (Associazione Temporanea d'Impresa) ammesse da Anas all'ultimo conclusivo per l'aggiudicazione dell'appalto formato extra large della variante.

Quello del Consorzio Stabile Inc è un nome di tutto rispetto all'interno del panorama delle grandi imprese di costruzione. Nel giugno dello scorso anno, il Consorzio con sede legale e operativa a Torino (ma che conta una componente spagnola) si è aggiudicato i lavori per la realizzazione del nuovo Policlinico di

■ L'infrastruttura collegherà Colunno con Griante per 9,8 chilometri

Milano, definita come «la più grande opera architettonica degli ultimi 90 anni che ridisegna il centro di Milano» (201 milioni di euro l'importo messo in gara).

Nel suo curriculum figura anche "la realizzazione e gestione della superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta". Di certo il Consorzio Stabile Sis ha sbaragliato una concorrenza agguerrita, considerato che l'Anas ha ammesso 7 imprese sulle 51 che erano state invitate.

Le offerte

Come riportato ieri dal nostro giornale, l'aggiudicazione dell'appalto contemplava la somma dell'offerta tecnica e dell'offerta economica. Vale a dire che il massimo ribasso sul prezzo di base della gara poteva non essere sufficiente ad aggiudicarsi i lavori della variante della Tremezzina. Ciò significa che anche l'aspetto qualitativo dell'opera e delle scelte effettuate per realizzare l'opera ha avuto un peso rilevante. E questo dovrebbe sicuramente rappresentare un elemento di forza vista la complessità di un intervento che tocca zone di altissimo pregio paesaggistico come la Zoca de l'Oli (a Ossuccio), tanto per citare un esempio su tutti. Tecnicamente al Consorzio Stabile Sis - di cui, lo ricordiamo, la Inc Spa detiene il 51% - la variante della Tremezzina è stata assegnata dopo aver presentato "l'offerta economicamente più vantaggiosa".

Di sicuro, l'aggiudicazione dei lavori rappresenta la chiusura di un iter iniziato formalmente 14 anni fa, ma che affonda le proprie radici ad almeno 10-15 anni prima.

Ora si apre un nuovo capitolo



Nell'immagine i due punti più delicati dei lavori della Variante: il Santuario della Beata Vergine del Soccorso e il ponte Perlana

per quest'opera attesa da un intero territorio, quello che porterà al primo colpo di benna, fissato per il mese di settembre del prossimo anno.

Dopo l'apertura delle buste con l'offerta economica, avvenuta ieri, la prossima fase sarà formalizzare con la determinazione di aggiudicazione l'assegnazione dell'appalto al Consorzio torinese. Passaggio questo che avverrà terminati i 35 giorni di rito per scongiurare eventuali ricorsi. Dopodiché si procederà alla firma del contratto, all'interno del quale saranno messe nero su bianco le condizioni base per il progetto esecutivo e per l'esecuzione dei lavori, ad oggi fissata (sulla carta) in 7 anni e mezzo.



Superbonus 110%

Ecco come ottenere il visto di conformità

Le regole. Troppi i dubbi e le incertezze: i professionisti sotto pressing indicano i passi principali e i documenti giusti per impostare in modo corretto l'intera pratica

SIMONE CASIRAGHI

«Fra burocrazia e passaggi amministrativi, il superbonus ho la sensazione che alla fine diventi troppo complicato e forse anche impossibile da sfruttare. Troppi passaggi burocratici e tanta la documentazione da predisporre». Siamo in coda davanti a uno sportello dell'Agenzia delle Entrate per chiedere un chiarimento, fra i tanti emersi. La frase di un contribuente, anch'egli alle prese con una dilemma formale, rappresenta così facilmente la condizione in cui si stanno trovando molti altri privati proprietari, ma soprattutto moltissimi professionisti, prima linea di fronte sul tema del superbonus del 110% con famiglie e tecnici. Solo un mese fa, appena approvati i decreti del Mise sui requisiti tecnici e i limiti massimi di spesa era stato calcolato in oltre 60 fra passaggi amministrativi e documenti da presentare per impostare la giusta pratica. A distanza di un mese restano an-

cora diverse questioni aperte in relazione al superbonus. Molte proprio in riferimento ai requisiti tecnici degli edifici sui quali devono essere fatti i lavori, molte altre invece sono questioni aperte, ma di natura fiscale.

Le troppe incognite

I dubbi quindi sono ancora molti. Nonostante il forte interesse fin dai primi mesi per questa misura sia per rivalutare e stimolare una rigenerazione urbanistica sia per rilanciare il setto-

60.000

I TETTI DI DETRAZIONE
Con il super bonus non sono stati rivisti i tetti massimi di spesa

re edilizio, i dubbi sono ancora molti. Lo conferma una categoria decisamente in prima fila sul tema del bonus 110%, come quella dei commercialisti. Che sottolinea fra l'altro come anche in seguito a una serie di richieste di chiarimenti sulle piattaforme dell'Agenzia delle Entrate e dell'Enea per gestire le pratiche e la cessione del credito "non sono arrivate risposte soddisfacenti, neppure nel corso dell'incontro organizzato ieri dall'Enea, con la collaborazione di Agenzia delle Entrate e ministero dello Sviluppo economico".

Così, la categoria è scesa in campo e ha predisposto una vera e propria scheda-guida a cui riferirsi per poter verificare, in sintesi e correttamente, i documenti e tetti di spesa per i lavori di efficientamento energetico e messa in sicurezza antisismica da preparare in modo coerente con le richieste della legge.

In particolare la guida dei commercialisti è finalizzato a ottenere il secondo documento

più importante (dopo l'Ape, l'attestato di prestazione energetica di ogni edificio) e che corrisponde al visto di conformità, indispensabile per esercitare l'opzione dello sconto in fattura o della cessione del credito corrispondente al superbonus 110%. Non solo: hanno poi arricchito questa guida con due altri percorsi relativi all'ecobonus "tradizionale" e al sismabonus.

L'iniziativa parte quindi dalla richiesta (non sempre semplice) di predisporre i documenti per poter optare, in alternativa alla fruizione diretta del credito fiscale del 110% e in relazione alla propria Irpef da pagare, fra la possibilità di uno sconto in fattura o per la cessione del credito a terzi soggetti (banche, società finanziarie o imprese fornitrici).

I passaggi importanti

L'acquisizione del «visto di conformità» dei dati che attestano i presupposti che danno diritto alla detrazione è infatti uno degli atti richiesti per poter optare questa scelta. E il visto di conformità è previsto, da norma, che venga rilasciato esclusivamente da commercialisti, ragionieri, periti commerciali, consulenti del lavoro ed esperti iscritti alle Camere di Commercio. Resta in capo a questi professionisti, chiamati a rilasciare il visto di conformità, l'onere e la responsabilità di verificare la presenza delle asseverazioni e delle attestazioni rilasciate dai tecnici incaricati.

Ed è qui che la categoria ha deciso di indicare i passaggi che portano a una corretta impostazione della pratica: per ogni tipologia di intervento, bisogna quindi indicare, tra i vari documenti, i dati catastali dell'immobile, a quale titolo si possiede

La guida da seguire



Che cos'è

Il «visto di conformità»

Si tratta del documento più importante, insieme all'Ape, l'attestato di prestazione energetica, necessario e obbligatorio per certificare i requisiti necessari richiesti per poter avere accesso al beneficio del super bonus del 110% in caso di lavori trainanti.



I professionisti

Chi lo deve approvare

il visto di conformità è previsto, da norma, che venga rilasciato esclusivamente da commercialisti, ragionieri, periti commerciali, consulenti del lavoro ed esperti iscritti alle Camere di Commercio.



Quali interventi

Ecco i documenti da presentare

Fra i vari atti da presentare per ogni tipologia di intervento, bisogna indicare i dati catastali dell'immobile, a quale titolo si possiede l'immobile, copia della Cila o della Scia, la data di inizio lavori.

l'immobile, autocertificare che l'immobile non è utilizzato per lo svolgimento dell'attività professionale, presentare copia della Cila o della Scia, autocertificare la data di inizio dei lavori, presentare l'Ape pre e post-intervento.

Sia per gli interventi di efficientamento energetico sia per i lavori antisismici, hanno poi sintetizzato in una tabella-guida, le caratteristiche, i tetti di spesa e le detrazioni degli interventi corrispondenti ai lavori trainanti e a quelli trainati.

Un esempio su tutti: la sostituzione delle finestre comprensive di infissi, intervento classificato come trainato, prevede una spesa massima ammissibile che ammonta a 54.545,45 euro.

Il caso della detrazione

In questo caso per la sostituzione delle finestre comprensive di infissi, la disciplina dell'ecobonus prevede un tetto della detrazione di 60.000 euro. Se l'intervento fosse incentivato con l'ecobonus tradizionale, e cioè come intervento di ristrutturazione edilizia, usufruirebbe di una detrazione con aliquota al 50%. In questo caso, il tetto di spesa sarebbe 120mila euro. Con il superbonus, e quindi applicando un'aliquota della detrazione elevata al 110%, non essendo stato ritoccato il tetto di tale detrazione, il tetto massimo resta così confermato a 60mila euro. Il tetto di spesa risulta quindi essere 54.545,45 euro.

È solo un esempio, ma anche per questo motivo la checklist rappresenta uno strumento utile per attestare e verificare lungo il percorso la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione. E non scoprire solo alla fine errori fatali per sfruttare la maxi-detrazione.

Lago e Valli

«Variante, è una vittoria per tutti»

Tremezzina. La soddisfazione del sindaco Mauro Guerra e del presidente della Provincia, Fiorenzo Bongiasca «È un ulteriore passo avanti. L'aggiudicazione dell'appalto è un risultato molto importante, ora noi vigileremo»

TREMEZZINA

MARCO PALUMBO

Ci sarà tempo (35 giorni) e modo (gli accertamenti di legge legati ad un'eventuale anomalia dell'offerta) per capire se gli 81 milioni di euro di ribasso proposti dal Consorzio Stabile Sis - con sede operativa e legale a Torino - rappresenteranno insieme ad un'offerta tecnica qualitativamente elevata il lasciapassare per aggiudicarsi i lavori della variante della Tremezzina.

Al momento la variante è stata aggiudicata al Consorzio torinese - ed alle cinque imprese ad esso collegate - in via provvisoria, come prevede la legge. Il dato certo è che il 30 ottobre rappresenta la data ad oggi più importante nella travagliata storia della variante della Tremezzina, destinata a collegare lungo 9,8 chilometri Colonno con Griante.

La soddisfazione

«Siamo soddisfatti dell'ulteriore passo avanti fatto ieri a Roma con la conclusione dell'iter di aggiudicazione dei lavori», sottolineano, in una nota, il sindaco di Tremezzina (e presidente di Anci Lombardia), **Mauro Guerra** e la parlamentare comasca del Partito Democratico, **Chiara Braga**. «In osservanza alle procedure di legge, a inizio

dicembre si potrà arrivare alla firma del contratto e partirà il lavoro di progettazione esecutiva dell'opera», si legge ancora nella nota.

Il primo colpo di benna - qualora fosse confermato l'attuale cronoprogramma - dovrebbe essere fissato per il mese di settembre del prossimo anno. Sulla stessa lunghezza d'onda, il presidente dell'Amministrazione provinciale, **Fiorenzo Bongiasca**: «Avremo tutto il tempo per le rassicurazioni su temi di rilievo come l'aspetto paesaggistico della variante e lo smaltimento dello smarino, ricordando che l'appalto è targato Anas e che come territorio richiederemo le necessarie garanzie. Oggi però è giusto porre l'accento sull'importantissimo risultato ottenuto, attraverso l'aggiudicazione - al momento in via provvisoria - dell'appalto della variante della Tremezzina. Ricordo che l'argomento è all'ordine del giorno da più di 30 anni. Ci sarà da vigilare sulle varie fasi del cantiere e sulla viabilità ordinaria, perché comunque sei (e più) anni di cantiere imporranno scelte di campo anche sull'attuale tracciato della Regina, soprattutto se come tutti speriamo il turismo tornerà ai livelli del pre-pandemia. Penso ai movieri, alle fasce orarie e quant'altro».

Sui tempi dei lavori, Mauro

Guerra fa notare che «la variante è stata inserita tra le opere connesse alle Olimpiadi invernali 2026, con tutte le accelerazioni del caso. Nel contempo come Comune di Tremezzina abbiamo avviato un ragionamento su come dovrà essere riorganizzata la mobilità pubblica e privata all'interno dell'attuale statale 340».

Cantiere (forse) a settembre

Soddisfazione è stata espressa ieri anche dall'ingegner **Bruno Tarantola**, a capo dello staff di progettisti di Villa Saporiti. «Sin dagli albori della prime delle fasi progettuali abbiamo lavorato sempre tenendo come linea guida il fatto che la variante della Tremezzina era ed è un'opera di straordinaria importanza per il territorio - sottolinea -. Guardiamo ai prossimi passi con tutta l'attenzione del caso, senza dimenticare la bontà di un progetto - il nostro - che aveva qualità importanti anche in ottica di risparmio sui costi di manutenzione».

Poi lo stop della Soprintendenza (3 dicembre 2016) ha cambiato le regole d'ingaggio. «L'obiettivo era e resta la tutela di un paesaggio straordinario - chiusa Bruno Tarantola - Senza intoppi di varia natura, si potrà arrivare il prossimo settembre all'avvio dei lavori».



Mauro Guerra



Fiorenzo Bongiasca



Bruno Tarantola

Lago e Valli

Cantiere “europeo” con i contributi da Spagna e Svizzera

In attesa delle verifiche di legge (andrà verificata, in primis, un'eventuale anomalia dell'offerta, che risponde al criterio del superamento dei quattro quinti dei punteggi legati a proposta tecnica e offerta economica) e con 35 giorni di

lunga attesa per scongiurare possibili ricorsi (di fronte a un simile importo a base d'asta tutto è possibile), sulla variante della Tremezzina al momento sventolano tre bandiere: italiana, spagnola e svizzera.

Quella italiana è rappresen-

tata dalla capofila Consorzio Stabile Sis, con base operativa e legale a Torino. Al suo fianco tra le cinque collegate spicca la ligure Exa Engineering srl, specializzata nei lavori “in acqua”. Alla Exa Engineering - alla luce delle sue competenze - sarà affidato il delicato compito del trasporto dello smarino al Moregallo via lago da Griante. E questo è uno dei nodi di gran lunga più delicati dell'intero cantiere della variante.

Anche la Spagna darà il suo importante contributo alla causa della variante della Tremezzina grazie alla presenza della Sacyr Construccion S.a.u,



La speranza è quella di poter risolvere i problemi di viabilità

con base operativa e legale e con ben 15 sedi sparse per il mondo.

In questa Ati (Associazione Temporanea d'Imprese) c'è anche un po' di Svizzera, attraverso la Lombardi Ingegneria Srl (sede ticinese a Bellinzona), che ha messo la propria firma su progetti di rilievo internazionale. La Lombardi Ingegneria - cui sarà affidato il progetto esecutivo che sfiora i 24 milioni di euro d'importo) - ha ricevuto da Berna il ruolo di supervisore nell'ambito della realizzazione del “secondo tubo” del tunnel del Gottardo.

M. Pal.

Superbonus protagonista a Sistema casa Meci 2020

Domani

— Mentre oggi si entra nella seconda giornata della Mostra dell'Artigianato, è pronta a scendere in campo l'edilizia. Sistema casa Mecì 2020 è la nuova sessione della rassegna dedicata al tema della casa e delle costruzioni, realizzata in collaborazione con la Mostra dell'edilizia civile e industriale e AnceComo, Lecco e Sondrio e Confartigianato. Il tema clou non può che essere quello: il superbonus 110%. Si parte con gli approfondimenti domani alle ore 14 con il confronto su "Il rischio caduta dall'alto per accesso su coperture private e condominiali". Saranno assegnati i crediti formativi con Ordine degli ingegneri della provincia di Lecco e di Como, Consulta regionale Ordine Ingegneri Lombardia tramite il convegno della Consulta regionale Ordine degli Ingegneri Lombardia.

Subito il bis martedì 3 alle 15.30 con "Storia e rigenerazione: dagli spazi urbani al territorio" tramite Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lecco. E mercoledì superbonus alle 11.